



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO
Provincia di Brescia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 15 DEL 25/06/2024

OGGETTO: Tassa Rifiuti (TARI) – Approvazione Piano Economico Finanziario PEF 2024-2025 - Revisione ordinaria ex art. 28.4 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/rif

L'anno duemilaventiquattro il giorno venticinque del mese di giugno alle ore 18:00 nella sala consiliare "Fossati" presso l'Ex Palazzo Comunale, in Largo Matteotti n° 7, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal D. Lgs. n. 267/2000, vengono oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

COMPONENTE			Presente	Assente
1.	CHIMINI CHIARA	Sindaco	X	
2.	CAMPANARDI ALESSIO	Consigliere	X	
3.	GOI VITTORIA	Vice Sindaco	X	
4.	CALDANA DOMENICO	Consigliere	X	
5.	BOMBARDIERI MONICA	Consigliere		X
6.	TONONI LUCA ANTONIO	Consigliere	X	
7.	CHIMINI GABRIELE	Consigliere	X	
8.	TALLON CINZIA	Consigliere	X	
9.	LANFRANCHI IOLANDA	Consigliere	X	
10.	BENEDETTI ERMANNIO	Consigliere	X	
11.	ANDREOLI ANDREA	Consigliere	X	
12.	FRANCHINI GIULIA	Consigliere	X	
13.	BASILE MARCO	Consigliere	X	
Totale			12	1

Assiste il Segretario Generale Dott. **SERAFINI LUCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, la signora **TALLON CINZIA**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta stessa ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

N. 15/C.C. del 25/06/2024

OGGETTO: Tassa Rifiuti (TARI) – Approvazione Piano Economico Finanziario PEF 2024-2025 - Revisione ordinaria ex art. 28.4 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/rif

Uditi gli interventi dei partecipanti al Consiglio Comunale di seguito riportati:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se siete d'accordo – mi rivolgo ai consiglieri – la discussione avverrà in contemporanea per i punti 2 e 3, che sono appunto collegati tra loro. Al punto n. 2 “Tassa rifiuti (TARI) – Approvazione piano economico finanziario PEF 2024-2025 – Revisione ordinaria ex art. 28.4 della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF. Al punto numero n. 3 l'approvazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti (TARI) anno 2024. Per l'illustrazione dei punti 2 e 3, lascio la parola all'assessore Campanardi.

ASS. CAMPANARDI

Grazie, Presidente e buonasera a tutti! Inizio dicendo che, contrariamente a quanto avevo detto nella Capigruppo, il dottor Longhi, che doveva essere qua presente questa sera, purtroppo ha avuto un problema personale e quindi non può essere qui. A partire dall'anno 2020, il legislatore ha attribuito ad ARERA la possibilità di legiferare, sia per la gestione che per la regolazione del servizio rifiuti. Che cos'è ARERA? ARERA è una Authority indipendente, che ha la possibilità di regolare sia il mercato del gas, sia quello del Servizio Idrico Integrato e dell'Energia Elettrica. Com'è la procedura di approvazione del PEF da qualche anno a questa parte? La redazione del PEF rappresenta un adempimento sempre più gravoso per gli enti locali. Nonostante siano ormai trascorsi più di 4 anni da quando l'Autorità ha introdotto il nuovo metodo di calcolo, i problemi si sono acuiti: procedure più lunghe per redigere il PEF, meccanismi in continua evoluzione, che rendono più complessa la comprensione delle nuove regole; difficoltà nel calcolo delle tariffe entro i termini normativi per il mancato riconoscimento di tempistiche proprie degli enti locali. I meccanismi introdotti da ARERA, prima con la delibera 443 del 2019, l'istituzione del Metodo Tariffario Rifiuti (in breve MTR), oggi MTR2, per effetto degli aggiornamenti di cui alla delibera 363/2021, hanno radicalmente rivoluzionato la redazione dei piani finanziari alla base della determinazione tariffaria. Il PEF, che viene calcolato sui costi storici certi del 2022-2023, viene predisposto dal gestore, che nel caso del Comune di Toscolano Maderno è Garda Uno Spa. Viene poi sottoposto alla verifica da parte di un ente terzo. In questo caso è stata effettuata la validazione del PEF 2024-2025 da parte della società COSEA. Poi c'è un ente che deve procedere all'approvazione, che in questo caso è il Consiglio Comunale del Comune di Toscolano Maderno. Successivamente, c'è un ulteriore passaggio, cioè la trasmissione della documentazione che viene approvata dal Consiglio Comunale, approvazione del PEF e conseguente approvazione delle tariffe 2024. C'è una fase di verifica da parte di ARERA, che controllerà che tutta la normativa sia stata seguita correttamente. Alla luce delle difficoltà riscontrate dai Comuni, legate alle problematiche di cui sopra, l'Associazione dei Comuni Italiani aveva invocato per l'annualità 2024 una deroga al termine del 30 aprile, attualmente previsto dal Decreto Legge 228 del 2021, facendo una proposta emendativa al DDL di conversione del Decreto Legge del 2 marzo 2024, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il PNRR). La proposta emendativa non ha trovato conferma in quella sede ma è stata infine inserita ed accolta nel testo di Conversione del Decreto Legge numero 39 del 2024. L'approvazione del PEF per quest'anno è stata quindi inizialmente prorogata al 30 giugno. È notizia di ieri che la scadenza è stata spostata al 20 di luglio in seguito a degli emendamenti fortemente voluti da ANCI, che concedono appunto ai Comuni di posticipare l'approvazione delle tariffe TARI dai PEF, per permettere di avere più tempo per l'elaborazione delle nuove tariffe. A questo proposito, ricordo a tutti che con Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 20 maggio 2024, abbiamo deciso il differimento per quest'anno della prima scadenza della prima rata della Tari dal 15 giugno al 15 settembre. Ricapitolando, le due scadenze di quest'anno per la TARI sono la prima rata appunto al 15/9/2024 e la seconda rata al 15 dicembre 2024. Il PEF 2024 ammonta complessivamente a 2.344.772 euro, mentre il PEF 2023 era pari a 2.220.638 euro. C'è un incremento di 124.134 euro, che è pari, appunto, al 5,59%. Questa è una percentuale contenuta nel limite del rispetto imposto da ARERA, l'Autorità appunto che controlla l'andamento del servizio e dei prezzi. Questo punto si può anche vedere nella parte della relazione allegata alla documentazione del Consiglio, nella parte 4.7 della relazione di validazione di COSEA. Stesso ragionamento per quanto riguarda il PEF 2025, che ammonta complessivamente a 2.474.647 euro, con un incremento, rispetto al 2024, di 129.875 euro, che è sempre ricompreso all'interno del 5,59%. Ricapitolando:

- PEF 2023: 2.220.638 euro;
- PEF 2024: 2.344.772 euro, aumentato appunto del 5,59% rispetto al 2023;

- PEF 2025: 2.474.647 euro, aumentato del 5,538% rispetto a 2024.

L'incremento del 5,59% del 2024 rispetto al 2023 è stato dovuto ad una combinazione di fattori:

- 1) da un lato le componenti a copertura dei costi sono, cioè i vari costi di spazzamento e lavaggio; i costi da Raccolta Differenziata; i costi di trattamento e recupero, eccetera, che sono calcolati a partire dalla contabilità del 2022 per l'anno 2024 e dalla contabilità del 2023 per l'anno 2025;
- 2) dall'altro il fabbisogno della gestione che funziona da limite oltre il quale si ritiene di non andare, pur tenendo conto che il limite massimo per il 2024 e per il 2025 è pari al 9,6 annuo. Il 5,59% è ritenuto per il 2024 congruo, al fine di coprire i costi sia di Garda 1 che del Comune. Questo limite che ci si è posti, quindi il 5,59 rispetto a un massimo del 9,6% per il 2024, è stato totalmente saturato.

Il 2025, rispetto al 2024, ha il medesimo limite del 5,59%, contro, un massimo potenziale del 9,6%, però non è stato saturato integralmente, ma solo per il 5,538%, quindi lievemente meno. Per quanto attiene all'incremento del 9,6%, va detto che questo è il massimo limite teorico ammissibile dalla regolazione per l'incremento del PEF di un anno rispetto al precedente. L'adeguamento dei Piani Finanziari per il biennio 2024-2025 deve purtroppo confrontarsi con l'impatto significativo della crescita dell'inflazione, iniziata nel 2022. Questo aumento dei prezzi influisce anche sul piano economico finanziario delle municipalità. La delibera ARERA offre la possibilità di un incremento del tasso di crescita fino al 9,6%, tenendo conto di una dinamica di costi spesso superiore al limite massimo consentito. Questo aumento si è reso possibile aggiornando il tasso di inflazione programmata al 2,7% e introducendo una componente specifica, per intercettare l'effetto dell'inflazione fino al 7%, per un totale appunto massimo del 9,6%. È quindi importante sottolineare che il limite, nel caso del nostro Comune, non viene mai raggiunto né per il 2024, né per il 2025, per una precisa scelta: la consapevole necessità di dover coprire solo quanto realmente necessario alla copertura dei costi della gestione, senza inutili sovra-coperture, che genererebbero risultati di esercizio molto superiori rispetto a quelli ritenuti ammissibili per il corretto equilibrio economico e finanziario della gestione del servizio. Nonostante le stringenti norme che impediscono ampie possibilità di manovre a livello di costi, come Amministrazione Comunale abbiamo fortemente voluto andare incontro a famiglie e attività, come sopra specificato, procedendo ad una corretta e non sproporzionata copertura dei costi di gestione e provvedendo alla massima applicazione delle detrazioni, ai fini del contenimento tariffario. Le detrazioni rappresentano voci di entrata che finanziano indirettamente la TARI, riducendo la somma definitivamente a carico dei contribuenti. Le voci principali sono: 1) il contributo del Miur per le Istituzioni Scolastiche Statali, ai sensi dell'articolo 33 bis del Decreto Legge 248/2007; 2) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione e ruoli suppletivi, che rappresentano somme incassate che aumentano il gettito totale proveniente dalla TARI. Non potendo utilizzare la tassa rifiuti per "fare cassa", tali maggiori somme devono essere restituite ai contribuenti attraverso una detrazione dal totale tariffario, sul quale verranno determinate le tariffe per l'anno di riferimento, e non una riduzione dei costi determinati in base al metodo ARERA. Abbiamo poi operato mantenendo per l'attività uno sconto della tariffa Tari del 15% e l'esenzione TARI per i primi due anni delle nuove attività. Altro sforzo notevole è stato quello di prevedere un intervento di 60.000 euro per bandi TARI, che verranno emessi verso la fine del 2024 e ai quali i cittadini con reddito ISEE sotto i 25.000 euro potranno accedere, al fine di ricevere sconti o la completa detassazione della TARI. Come cambiano le tariffe TARI? Abbiamo visto che i costi PEF aumentano e che le tariffe aumentano meno, grazie appunto agli interventi delle detrazioni effettuate. Il gettito tariffario, al 2024, è infatti pari a 2.098.754 euro. Nello specifico, le detrazioni applicate ammontano a euro 246.017 euro. Il gettito totale tariffario del 2023 era 2.026.685 euro, quindi l'incremento, rispetto all'anno precedente, è di 72.068 euro, che corrispondono ad un incremento percentuale del 3,55 %. Vorrei fare un piccolo inciso su questo, perché a prima vista potrebbe essere comunque un aumento che non fa mai piacere. Vi posso assicurare che il lavoro dell'ufficio, che ringrazio, è stato il massimo, verso appunto la riduzione delle tariffe e vi posso assicurare che non è per voler vantarci, però rispetto ad altri Comuni abbiamo delle percentuali lievemente minori, quindi credo che sia comunque un buon risultato. Il gettito totale, appunto è di 2.098.754 che viene così ripartito:

- in quota variabile per il 57,99%;
- in quota fissa per il 42,01%.

Diventa difficile comparare anno con anno i vari cambi in bolletta. Vi faccio un breve storico per meglio comprendere cosa intendo:

- anno 2020. I costi variabili erano del 56% mentre i fissi del 44%;
- anno 2021. I costi variabili erano del 44% e i costi fissi del 56%;
- anno 2022. I costi variabili erano del 50% e i costi fissi del 50%;
- anno 2023. I costi variabili erano del 56% e i costi fissi del 44%;
- anno 2024. I costi variabili sono del 58%, mentre i costi fissi sono del 42%.

Questo comporta che il cittadino potrebbe avere delle modifiche in bolletta in quanto la parte variabile, che riguarda i componenti familiari delle utenze domestiche e la parte fissa, che riguarda i metri quadri, essendo soggetta a modifiche, comporta evidentemente dei cambi anno con anno, in quanto effettivamente viene pagato dagli stessi. A tutto questo, si aggiunge il fatto che dal primo gennaio 2024 debuttano le componenti perequative TARI. Con delibera 386/2023, ARERA introduce due nuove voci tariffarie da applicarsi a ciascuna delle utenze TARI, destinate a finanziare rispettivamente i costi dei rifiuti accidentalmente pescati o

raccolti negli specchi d'acqua e le agevolazioni concesse per eventi eccezionali e calamitosi. A prescindere dagli effetti sulle tariffe e sul loro incremento, già messo a dura prova dagli adeguamenti, dall'inflazione e dalle rivalutazioni monetarie, a complicare ulteriormente il quadro generale ci pensano i notevoli dubbi applicativi, che accompagnano il debutto delle nuove componenti che dovranno essere applicate ai sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani espressi in euro/utenza e quantificati inizialmente come segue:

- 0,10 euro/utenza per la componente UR1, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti;
- 1,50 euro/utenza per la componente UR2, per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi.

Come si può notare, il quadro generale è piuttosto complesso. Siamo comunque soddisfatti di essere riusciti ad introdurre tutta una serie di agevolazioni e detrazioni per le famiglie e per le imprese, il che, ve lo assicuro, non è stato né facile né scontato. Ultima cosa, ma non per importanza, è la percentuale di differenziata, che si assesta al 76%. È un risultato grossomodo in linea con gli anni precedenti. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di lasciare la parola al consigliere Andreoli solo una precisazione, anche se i capigruppo e i consiglieri lo sanno: l'Ass. Campanardi ha nominato il dottor Longhi, cioè un referente di Garda Uno, che era stato invitato per fare una spiegazione. Quando ha nominato il dottor Longhi, si riferiva appunto a un referente di Garda Uno. Lascio ora la parola al capogruppo Andreoli.

CONS. ANDREOLI

Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Come avete capito, il Piano Finanziario è uno degli argomenti probabilmente più complessi e più complicati che i Comuni debbano gestire. Questo perché in questi anni, come diceva l'assessore, la normativa è cambiata, è diventata consistente, quindi adeguare tutto quello che è il mondo rifiuti a questa a questa impostazione non è facile. È quindi un tema complicato, ma che incide direttamente sulla vita di tutti, perché non è solo questione di bollette, ma la gestione stessa dei rifiuti, se non viene fatta bene, comporta problemi anche di tipo sociale oltre che sanitario. Abbiamo visto anche in altre parti d'Italia che questo è successo quando il gestore non ha pienamente sottomano la situazione, per cui diventa un problema. Questo è l'aspetto rifiuti. Per quanto riguarda il Piano Finanziario, c'è l'obbligo di coprire tutti i costi dei rifiuti con la Tari. ARERA, in questi anni, ha introdotto tutta una serie di limiti, nell'interesse degli utenti, ovviamente. L'intenzione è proprio quella. Vi ricordo che una volta nella Tari finivano dei costi che non avevano niente a che fare con i rifiuti, quindi c'era, alla fine, una commistione di spese a carico dell'utente, alle quali giustamente è stato posto fine. Solo alcuni tipi di costi vanno quindi a finire nella TARI, quindi non tutti i costi che, ad esempio, Garda Uno ha. Alcuni può metterli nel Piano Finanziario, altri no. Il motivo è sempre la tutela, alla fine, dell'utente però questa tutela si esplica in una serie di regole veramente difficili. Di anno in anno, come è stato già accennato appunto anche dall'assessore. ARERA cambia anche alcuni criteri, ad esempio il rapporto fra i costi fissi e il costo variabile, perché alcuni costi vengono interpretati in un modo e l'anno successivo in un altro modo. Il che comporta una cosa particolare, cioè che, anche a parità di costo, una bolletta può cambiare. Ad esempio, se aumenta la parte variabile, andrà ad incidere di più il numero dei componenti familiari o, ad esempio, il tipo di attività, perché voi sapete che ci sono dei coefficienti di moltiplicazione per definire cosa devono pagare le attività, a seconda del tipo. L'attività che produce meno rifiuti, come può essere ad esempio un ufficio, una banca, eccetera, rispetto a un'attività che invece potenzialmente produce rifiuti in maniera maggiore. Ad esempio i ristoranti, le mense o quant'altro. Quindi questa parte variabile ovviamente incide in questo modo. Noi abbiamo visto che, tra l'altro, oltre a tutto questo impianto che è complesso, nel corso degli anni è aumentato anche il costo industriale proprio della raccolta. È aumentato perché comunque aumentano anche le quantità trattate, gestite. Ad esempio, anche i costi dello smaltimento presso l'inceneritore della raccolta indifferenziata continuano ad aumentare. Questi prezzi non sono contingentati, per cui sono costi di mercato e noi li dobbiamo subire. L'impostazione di cui diceva adesso l'Ass. Campanardi è un'impostazione che noi avevamo dato già parecchi anni fa. Abbiamo fatto una seria lotta all'evasione anche sul fronte Tari. Queste risorse che il Comune ha incassato non le abbiamo spese, ma ogni anno le abbiamo messe a riduzione del Piano Finanziario, per ridurre le bollette. Questa è un'impostazione che mi fa piacere che venga mantenuta anche quest'anno, non solo il recupero dell'evasione ma anche i ruoli suppletivi in più che vengono emessi poi nel corso dell'anno, per la gestione normale della Tari. Quindi questa impostazione consente di fare che cosa, a fronte di un Piano Industriale che è in continuo aumento? Consente di cercare di tenere i ruoli quindi le bollette piuttosto basse. Questo meccanismo è stato eclatante nel periodo Covid perché, ad esempio, nel 2020-2021 abbiamo introdotto circa 550.000-600.000 euro di risorse. Visto che erano arrivati anche contributi ai Comuni per far fronte ai problemi Covid, li abbiamo utilizzati non per tenere in piedi il Comune, ma per ridurre le bollette. Erano quindi risorse consistenti, ma, al di là di queste risorse straordinarie, tutti gli anni abbiamo sempre anche noi introdotto in questo Piano importante liquidità, che avremmo e che avreste anche voi potuto utilizzare per altre cose. Voi avete inserito circa 250.000 euro, se non ho visto male, a riduzione delle bollette. Questa è una buona cosa, penso che si sia fatto un buon intervento su questo fronte. Un'altra cosa da dire è che noi siamo qua a stabilire già non solo il 2024, ma anche il 2025. Perché?

Perché i costi fanno riferimento ai due anni precedenti, quindi sappiamo già quanti siano stati i costi di Garda Uno, perché ARERA anche qua ha imposto che venissero applicati i costi già determinati dagli ultimi bilanci, quindi quelli già definiti. Nel 2025 ci sarà un consistente aumento industriale, aumento industriale che è essenzialmente di Garda Uno, però c'è una parte anche di costi che vengono introdotti dal Comune, proprio perché c'è un obbligo appunto di coprire tutti i costi della Tari, anche quelli che subisce il Comune e di coprire tutti i costi dei rifiuti all'interno della Tari. Pertanto, questo Piano Industriale comunque ha un aumento importante perché sono circa 325.000 euro in più. Un incremento consistente, mentre i ruoli, ovviamente, come diceva l'assessore aumentano meno quest'anno, mentre l'anno prossimo probabilmente aumenterà. Anzi sicuramente subiranno un aumento più consistente perché mi pare che qui l'anno prossimo non riusciate ad introdurre tutta la cifra che avete messo quest'anno a decurtazione di questo peso. Per quanto riguarda quindi il discorso dell'ulteriore intervento che si potrebbe fare, quei 60.000 euro a cui faceva riferimento l'assessore, che sono un bando extra rispetto al piano, non vengono messi a decurtazione totale dei piani, ma viene fatto un bando, come già fatto in precedenza, a cui le famiglie e le imprese – vedremo i criteri – potranno aderire, magari in base all'ISEE. La nostra proposta, comunque, è che vengano verificate in effetti le utenze che hanno subito degli aumenti maggiori, quindi andando ad introdurre dei criteri per il bando che vadano proprio a premiare queste utenze. Peraltro, l'elenco delle utenze c'è e sappiamo già benissimo quelli che hanno avuto un aumento maggiore, probabilmente anche quelle con un numero di componenti familiari più alto. Nel bando che farete, la nostra esortazione è quindi quella di andare ad agevolare proprio le utenze che hanno avuto l'aumento maggiore. Ad ogni modo, i criteri di questo bando li vedrete. Del rapporto costi fissi e costi variabili, abbiamo già parlato. Io ho fatto una piccola simulazione: in sostanza, gli aumenti sono proporzionalmente maggiori per quelle famiglie che hanno ad esempio più componenti nel nucleo familiare, rispetto, ad esempio, a nuclei familiari con meno componenti e con più metri quadri, nel senso che anche quelli subiscono un aumento, ma più limitato. Quindi, la logica ci sta, perché la logica diciamo è di far pagare la tariffa rifiuti a chi produce più rifiuti. Quindi il numero di componenti è uno dei criteri universalmente riconosciuti. Però noi dovremmo intervenire per agevolare le famiglie perché sicuramente questo è un costo che va incidere in maniera proporzionalmente maggiore rispetto alla media di aumento del Piano, quel 3,68 di cui dicevamo. Una famiglia con 4, 5 o 6 componenti e 70-80 metri ha un aumento quasi del 5%, mentre invece uno che ha un solo componente con 60 m quadri, l'aumento è del 2%. La media è quindi quella, però ovviamente come sempre nelle medie c'è chi paga di più e c'è chi paga di meno. L'idea nostra è quindi quella di andare a verificare in effetti le utenze, cercare di predisporre un bando che possa agevolare quelli che effettivamente hanno avuto gli aumenti maggiori. L'altra cosa di cui questo Piano, ma non solo questo Piano ma tutto il nostro comprensorio di Garda Uno, non tiene conto è praticamente la propensione o meno delle famiglie ad effettuare una migliore raccolta differenziata perché, oggi come oggi, se io produco un sacchetto di indifferenziata alla settimana, pago la stessa tariffa di quello che invece ne produce cinque o sei e quindi fa una raccolta sbagliata. Quindi, finché non c'è ovviamente l'introduzione della raccolta puntuale, questo è un meccanismo che non viene rilevato. Tariffazione puntuale che non è una cosa facile da fare. Garda Uno so che ha iniziato tutto un percorso di studio, perché altri Comuni, altre zone, altre Regioni hanno già fatto questa tariffazione puntuale, però non è semplice da attuare. Io spero che però si prosegua anche come scelta verso questa soluzione, che potrebbe consentire comunque di agevolare quelli che si impegnano a fare la raccolta. Penso che avere anche un'agevolazione in termini economici sia un ulteriore beneficio, un ulteriore sprone per fare sempre meglio la raccolta differenziata. Noi siamo passati dal 78 al 76%, è comunque una buona percentuale. Siamo in un paese turistico per cui è difficile avere una raccolta al 90% perché non siamo tutti stanziali, quindi diventa una cosa complicata. Io penso che sia già un buon risultato il 76%, però dobbiamo sempre puntare a migliorarlo. Questo penso che sia utile sia per l'ambiente, ma un domani anche per l'aspetto finanziario, aspetto finanziario che non migliorerà finché non si ridurranno le quantità. Qui, nel 2024, sono state gestite 5.493 tonnellate e, nel 2025, 5.937 tonnellate. Quindi finché ci sarà un aumento delle quantità trattate, sarà difficile parlare di riduzione. Quindi, un altro aspetto, che ovviamente non riguarda questo Consiglio Comunale, ma riguarda una politica in generale, sarà quello appunto non solo della tariffazione puntuale ma di cercare delle formule che facciano in modo che certi imballaggi si possano ridurre. Oggi, ad esempio, assistiamo a prodotti che hanno tre quattro imballaggi, quindi diventa una cosa eccessiva. Sono state introdotte anche in questo nuovo Piano Finanziario delle regole, delle regolamentazioni proprio per i produttori di imballaggi, che devono arrivare a garantire almeno l'85% dei loro acquisti da parte della filiera del riciclo. Questa è una buona cosa, per evitare di che vadano a comprare ex novo dei prodotti per l'imballaggio. È un qualcosa che va a stimolare la raccolta differenziata e quindi ad aiutare anche la filiera che fa questa raccolta. Penso dunque che questa sia una cosa intelligente. Spero che ci siano altre leggi che magari consentano ancora di più di ridurre le quantità trattate, perché io penso che il tema fondamentale sia questo. Ricapitolando, ovviamente continua ad aumentare il Piano Industriale, per gli effetti e per le cause di cui dicevamo prima: aumento delle quantità e aumento dei costi. C'è stata una buona riduzione da parte dell'Amministrazione, come abbiamo visto. L'anno prossimo sarà un problema da affrontare maggiormente, magari si potrà riservare – questo è il nostro auspicio – una parte di avanzo per fare un bando che sia più alto dei 60.000 euro che mettete adesso, perché l'anno prossimo non ci saranno tutte quelle risorse che avete inserito quest'anno grazie alla raccolta e al recupero evasione dell'anno precedente.

Attenzione appunto alle famiglie numerose, quindi nel bando che farete vi invitiamo a fare questo servizio qualità. Ho visto che avete introdotto alcuni servizi nuovi, che ovviamente vengono pagati extra rispetto a questo Piano Finanziario, perché questo Piano – ripeto – riguarda i costi di due anni precedenti. Quindi quello che avete introdotto (e anche a noi era capitato di farlo) viene pagato a parte però verrà poi conglobato, dal 2026 in poi, nei Piani successivi. Ben vengano i servizi nuovi, comporta però anche questo un aumento del Piano. A livello comprensoriale, ho già detto del tema della tariffa puntuale e della riduzione, appunto, dei rifiuti. Questa impostazione non è sostanzialmente diversa rispetto a quella che avevamo dato noi, per cui il nostro sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie! Prima di lasciare la replica all'Ass. Campanardi, chiedo se c'è qualche altro intervento, così poi faremmo una replica cumulativa. Prego, capogruppo Basile!

CONS. BASILE

La mia è una semplice richiesta. Ho letto che alcuni Comuni meritevoli hanno deciso di applicare un'esenzione ai cittadini soggetti alla 104. Ecco volevo sapere se l'Amministrazione ha intenzione o ha vagliato la possibilità, da questo punto di vista, di ragionare anche in questi termini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, cons. Benedetti!

CONS. BENEDETTI

La mia è solo una curiosità. Visto che la materia è molto complessa, mi piacerebbe avere, a volte, un'idea che semplifichi la questione, in modo che anche i cittadini la possano comprendere. Noi abbiamo detto che abbiamo un costo per la raccolta dei rifiuti di 2,3-2,4 milioni di euro circa. Questo è il costo che sostiene il gestore per realizzare il servizio. Mi sarebbe utile anche avere evidenza di qual è il ricavo che ha il gestore per effetto della raccolta dei beni, dei materiali differenziati. In sostanza, quanto ricava Garda Uno dalla carta, dal vetro, dalle cose che vengono anche dall'umido? Questo lo chiedo in modo che il cittadino abbia contezza di cosa serve il suo sforzo, non solo in termini ambientali cioè per non inquinare, ma anche nell'aiutare il conto economico dell'ente gestore. Mi piacerebbe sapere che percentuale abbia questo ammontare e se la differenza, rispetto all'anno precedente, è simile maggiore o minore rispetto all'aumento dei costi. In sostanza, aumentano i costi, ma i ricavi aumentano di pari misura o, invece, sono sempre gli stessi?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo, a questo punto, la parola all'Ass. Campanardi, per una bella replica cumulativa.

ASS. CAMPANARDI

Grazie! Spero di essermi appuntato tutto. Eventualmente, mi direte. Un preciso impegno che avevamo preso in campagna elettorale era quello che, nel limite del possibile, avremmo fatto tutto il possibile per non aumentare o comunque andare incontro a famiglie e imprese. L'impegno, appunto, che abbiamo preso noi, anche su questo piano tariffario, su questo PEF, che avete capito che è grossomodo rigido, in quanto Garda Uno lo predispone, COSEA lo valida, il Consiglio Comunale di Toscolano Maderno lo accetta e poi ARERA ha comunque l'ultima parola. Pur nella rigidità, quello che noi abbiamo voluto fortemente inserire è stata una serie di detrazioni, di bonus Tari (chiamiamoli così), che appunto vanno nell'ottica di vessare il meno possibile le famiglie. Il bando Tari di 60.000 euro – ringrazio il consigliere Andreoli che lo ritiene meritevole – va proprio in quest'ottica. Negli anni passati esisteva un bando Tari, la cifra stanziata era però molto inferiore e, tra l'altro, forse già in un passato consiglio comunale ne avevo parlato. Quando sono andato a verificare quanto effettivamente di questi 25.000 euro andassero nelle tasche dei cittadini, ho visto che si trattava grossomodo della metà. Pertanto, quello che noi, con questa misura, che è al primo anno, vogliamo fare è innanzitutto vediamo che risposta ci sarà nella direzione di andare incontro alle famiglie. Crediamo già che con questa manovra un buon passo sia stato fatto. Anche se, ovviamente, non è la soluzione di tutti i problemi, però già riuscire, nel primo anno della nostra Amministrazione a fare un intervento di questo tipo, è una cosa che ci fa piacere. Le detrazioni sui PEF precedenti erano di molto inferiori. Io ho qua il dato e vi posso dire che eravamo sui 190.000 euro, mentre quest'anno siamo sui 250.000 euro circa. Questo per dire che abbiamo deciso, come giustamente diceva anche il cons. Andreoli, di avere meno risorse da poter spendere in altri ambiti per fare quello per cui siamo anche stati votati, cioè nel limite del possibile non andare a vessare eccessivamente i nostri concittadini. È vero ciò che diceva il consigliere Andreoli riguardo a questo cambio continuo cambio di quote da fissa a variabile, che comporta il fatto che un cittadino potrebbe avere degli aumenti magari del 5%, mentre alcuni cittadini invece, anno con anno, potrebbero avere delle diminuzioni. È per questo che io, durante la mia illustrazione, ho voluto fare una comparazione con gli anni precedenti, non per dire che quanto era stato fatto non andava bene, ma che queste oscillazioni comportano appunto dei cambi di tariffa, che sono anche difficili da prevedere anno con anno. Credo di aver

capito male, però voglio ripetere il dato. Il PEF 2024 rispetto al PEF 2023 ha un aumento del 5,59%, che corrisponde a 124.000 euro. Ho voluto ripetere il dato perché mi sembrava di avere capito che l'aumento fosse sui 300.000 euro. No! L'aumento per quest'anno, rispetto al 2023, è di 124.000 euro e per il 2025 rispetto al 2024 è di 129.875 euro. È vero che la somma dei 2 anni fa 300.000 euro, però è differenziata anno per anno e siano circa sui 120.000 euro. Circa la raccolta puntuale, se ci fosse stato il dottor Longhi sicuramente si sarebbe potuto fare un accenno migliore, anche alla domanda che faceva il consigliere Benedetti, che è una domanda veramente tecnica a cui io in questo momento non so rispondere. Io ho partecipato all'Assemblea di Garda Uno e so che i costi che sostiene Garda Uno vengono ribaltati sui Comuni e i Comuni poi fanno rientrare Garda Uno da quei costi con la tariffa dei rifiuti. In questo momento, però, mi risulta difficile darle una situazione veritiera, quindi mi appunto la domanda e sicuramente le farò avere una risposta scritta. Circa la raccolta puntuale, Prevalle, per esempio, ha provato e sta provando ad andare in questa direzione, ma da quello che ho sentito appunto in queste assemblee, probabilmente sarà ancora molto lungo il viaggio per i Comuni, innanzitutto mi pare di capire da quelli meno turistici di noi, anche se forse hanno una conformazione territoriale più gestibile. Noi, come località turistica, io auspico che possiamo, prima possibile, andare verso la tariffa puntuale però credo che in questo momento non ci siano molte speranze a stretto giro. Se poi negli anni cambierà il tutto, sicuramente credo che possa essere una cosa positiva. Ecco sul 2025 ci riserviamo di vedere come andrà quest'anno. Noi andiamo sì in approvazione con le tariffe sui 2 anni, però se ci rendiamo conto che abbiamo un po' di disponibilità, l'anno prossimo non è detto che non andiamo a inserire alte detrazioni, perché comunque lo spirito che ci spinge è sempre quello di non vessare eccessivamente i nostri concittadini. Circa l'esenzione, di cui diceva il professor Basile, è un tema specifico che onestamente non è stato affrontato. Prendiamo comunque lo spunto per una riflessione su quello che diceva. Ripeto che noi, in questa fase, abbiamo voluto agevolare le famiglie con i redditi ISEE sotto i 25.000 euro, per un totale di 60.000 euro. Per le imprese, invece, abbiamo ritenuto di mantenere il 15% sulle attività e lo sconto totale sui primi due anni per le nuove attività. Ringrazio per il contributo e valutiamo comunque di farci un ragionamento. Spero di non aver dimenticato niente. Eventualmente, ditemi!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie! Chiede la parola il Sindaco. Prego!

SINDACO

È un argomento molto importante il conferimento rifiuti e la raccolta differenziata, quindi anche se, tutto sommato, l'ascolto di questo momento può essere molto tecnico e quindi magari un po' noioso per alcuni di noi, sicuramente porre l'attenzione sulla giusta raccolta rifiuti è molto importante, perché fa parte della tutela dell'ambiente, fa parte della civiltà, del senso civico di ognuno di noi e aiuta a mantenere il nostro territorio bello e accogliente. Io, a questo proposito vorrei ringraziare le scuole, perché fanno un'attenta raccolta e una grande sensibilizzazione con gli studenti. Noi abbiamo partecipato a degli incontri, sia alle Scuole Medie, sia alle Scuole Elementari e anche agli Asili e le insegnanti sono molto attente, stanno portando avanti, dal punto di vista educativo, questa sensibilità. È importante crescere già con l'ottica giusta dello smaltimento dei rifiuti. Quindi un ringraziamento a tutti quelli che lo stanno già facendo e un'esortazione a tutti i nostri cittadini affinché siano tutti più attenti in questo senso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiede una replica il capogruppo Andreoli.

CONS. ANDREOLI

Sarò brevissimo. L'Ass. Campanardi ha fornito un dato sul quale non mi ritrovo molto. Mi riferisco al 2022, che è l'ultimo anno gestito totalmente da noi, mentre il 2023, per forza di cose, è solo parziale. Nel 2022, però, abbiamo recuperato 191.000 euro direttamente nel Piano Finanziario a riduzione delle bollette e abbiamo istituito bandi Tari per un complessivo di 182.000 euro. Sto parlando di fondi stanziati, come fondi stanziati sono i 60.000 euro. Vedremo l'utilizzo, però, complessivamente, anche nel 2022 erano 373.000 euro complessivi di risorse pubbliche stanziati a riduzione, a mitigazione dell'impatto. Un'ultima cosa sulla tariffa puntuale, che auspico. Ovviamente, questa è una cosa da gestire bene, perché l'effetto potrebbe essere anche negativo dal punto di vista della tariffa puntuale, soprattutto per il fatto che i non residenti, essendo qui magari solo per due mesi o tre mesi all'anno, avrebbero sicuramente un beneficio maggiore rispetto ai residenti. Pertanto, potremmo ritrovarci anche qui, in caso di applicazione della tariffa puntuale, degli aumenti importanti sui residenti per effetto del maggiore utilizzo. Queste sono quindi cose difficili da attuare, appunto perché hanno tutte queste problematiche. Allora, in quel caso, bisogna intervenire maggiormente con risorse comunali. Quindi non è cosa da poco! Per quanto riguarda invece il discorso del recupero, che è sempre un argomento che interessa un po' tutti, quanto recuperiamo dalla raccolta differenziata? Questa è una cosa che mi diceva adesso Ermanno, quindi non è stata preparata. Secondo me nel Piano di Garda Uno c'è l'importo di recupero. Io me l'ero segnato e, secondo me, sono 180.000 euro più 36.000 di energia. Però il problema è che questi importi non vengono tutti retrocessi a riduzione delle bollette, perché l'Assemblea dei soci di Garda Uno ha deciso che per la copertura di alcuni costi che Garda

Uno non può spalmare nella TARI ha bisogno di un'entrata, che deriva appunto da queste risorse. Pertanto, solo un 30,36% va a riduzione del Piano. Secondo me, a occhio e croce – magari Longhi mi smentirà – l'aumento c'è stato nel 2024, nel senso che per me incide complessivamente, al lordo di questi 180.000 euro, per un 9% rispetto al piano industriale, mentre l'anno scorso era quasi un 7%. Quindi, l'incidenza sul lordo c'è, però al netto nelle bollette arriva poco, perché ovviamente ci sono altri costi da coprire. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cedo la parola all'Ass. Campanardi per una rapida replica.

ASS. CAMPANARDI

Grazie! Riguardo alla tariffa puntuale, ripeto che credo, in tutta onestà, che siamo molto distanti dall'arrivare al dunque. È un tema che ho sentito appunto discutere nel corso dell'Assemblea di Garda Uno, però non credo che possa essere attuato a stretto giro. Eventualmente, se dovessero esserci dei passaggi consecutivi e successivi, li affronteremo volentieri. Credo però che stiamo parlando adesso di una questione non realizzabile a stretto giro. Un'ultima cosa sui contributi precedenti. Credo che ciò a cui faceva riferimento lei – non vorrei però sbagliare – fosse il Fondone Covid o forse uno strascico di quello. Mi sono fatto appunto preparare dall'ufficio il dato che le ho fornito, per cui, al netto di eventuali extra che oggi non ci sono, siamo appunto sull'aumento di cui le dicevo. Comunque l'importante credo che sia calmierare il più possibile la tariffa. Quindi, se anche voi avete fatto precedentemente dei bandi TARI, che sono andati in quella direzione, sicuramente è stata una cosa positiva al tempo, è sicuramente è una cosa positiva adesso. Grazie!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se non ci sono altre richieste di intervento, altri contributi, passiamo alla votazione. Metto ai voti il punto n.2. Il Consiglio approva a maggioranza, con 3 astenuti. Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Il Consiglio approva a maggioranza, con 3 astenuti. Metto ai voti il punto n.3. Il Consiglio approva a maggioranza, con 3 astenuti. Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Il Consiglio approva a maggioranza, con 3 astenuti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza del 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Richiamato il vigente Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti;

Richiamato l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;

Richiamati gli atti assunti da ARERA ed in particolare:

- n. 443 del 31/10/2019 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- n. 444/2019 del 31/10/2019 riguardante disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- n. 57 del 03/03/2020, contenente semplificazioni procedurali per la disciplina tariffaria

- del servizio integrato dei rifiuti;
- n. 2 del 27/03/2020, contenente chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti;
 - n. 158/2020/R/RIF del 05/05/2020 che prevede misure di tutela per utenze non domestiche soggette a sospensione dall'attività per emergenza COVID 19;
 - n. 238/2020/R/RIF del 23/06/2020 relativa all'adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
 - n. 493/2020/R/rif del 24/11/2020 con la quale ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021;
 - n. 138/2021/R/RIF del 30/03/2021 recante "Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2);
 - n. 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";
 - n.2/DRIF/2021 del 04/11/2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";
 - n.387/2023/R/RIF del 03/08/2023 "Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani";
 - n.389/2023/R/RIF del 03/08/2023 "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2);
 - n.1/DTAC/2023 del 06/11/2023 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/RIF e 389/2023/R/RIF";

Tenuto conto che l'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

Preso atto che, ai sensi dell'art 3 comma 5 quinquies del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L.15/2022, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

Considerato che in deroga a quanto previsto dall'art 3 comma 5 quinquies del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L.15/2022, i comuni, per l'annualità 2024, possono approvare i Piani Finanziari del Servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe ed i Regolamenti della Tari e della tariffa corrispettiva, entro il termine del 30 giugno 2024;

Considerato che il Comune di Toscolano Maderno ha approvato il bilancio di previsione 2024-2026 con atto n.61 del 19/12/2023;

Dato atto che il Comune di Toscolano Maderno, che svolge anche il ruolo di Ente Territoriale Competente (ETC), ha ricevuto da parte del gestore Garda Uno (pec prot.n 8714 del 28/03/2024 il PEF 2024-2025 e relativi allegati e pec prot. n. 15651 del 04/06/2024;

Visto dunque il PEF 2024-2025, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante, costituito:

- da una tabella riepilogativa dei costi - Tool di Calcolo ARERA (All.1a) contenente la prescritta revisione ordinaria ai sensi dell'art. 28.4 dell'Allegato A alla Delibera 363/2021/R/rif e s.m.i),
- dalla relativa Relazione di accompagnamento (All 1b), secondo il modello ARERA;
- dalle dichiarazioni di veridicità del legale rappresentante di Garda Uno e del legale rappresentante del Comune (All.1c, All.1d);

Rilevato che:

- tenuto conto dei costi effettivi e di quelli previsionali, il PEF espone un costo complessivo, al lordo delle detrazioni di cui al comma 4.6 della Deliberazione n. 363/2021/R/RIF e un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art.4 dell'allegato A, della medesima deliberazione, rispettivamente pari a:
- euro 2.344.772,00 per l'anno 2024;
- euro 2.474.647,00 per l'anno 2025;

Visto il Report di validazione del PEF predisposto dalla ditta CO.SE.A, prot.n. 10774 del 18 aprile 2024 e prot. n. 15795 del 05/06/2024 allegati al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale allegato (**All.2**);

Dato atto che a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale il PEF sarà inviato ad ARERA per l'approvazione definitiva accompagnato dalla dichiarazione di veridicità dei dati ivi contenuti, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e di Garda Uno;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili di servizio ai sensi dell'art. 49 – comma 1- del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Acquisito altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria prot. n. 16276 del 10/06/2024 (**All.3**);

Con voti favorevoli n° 9 (nove), astenuti n° 3 (tre: Benedetti, Andreoli, Franchini) e nessun contrario, resi da n° 12 Consiglieri Comunali presenti di cui 9 (nove) votanti per alzata di mano, e quindi proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. di approvare il Piano Economico Finanziario TARI 2024-2025 del Comune di Toscolano Maderno, elaborato ai sensi del metodo MTR-2 di cui alle deliberazioni ARERA n.363/2021/R/RIF del 03/08/2021 e n.389/2023/R/RIF del 03/08/2023 che espone un costo complessivo, al lordo delle detrazioni, rispettivamente pari a:
 - euro 2.344.772,00 per l'anno 2024, di cui euro 1.352.173,00 per costi variabili ed euro 992.599,00 per costi fissi;
 - euro 2.474.647,00 per l'anno 2025, di cui euro 1.343.774,00 per costi variabili ed euro 1.130.873,00 per costi fissi;
2. di dare atto che:
 - a. il PEF 2024-2025 è stato elaborato secondo il modello ARERA ed è costituito:
 - da una tabella riepilogativa dei costi - Tool di Calcolo ARERA (**All.1a**) contenente la prescritta revisione ordinaria ai sensi dell'art. 28.4 dell'Allegato A alla Delibera 363/2021/R/rif e s.m.i),
 - dalla relativa Relazione di accompagnamento (**All. 1b**), secondo il modello ARERA
 - dalle dichiarazioni di veridicità del legale rappresentante di Garda Uno e del legale rappresentante del Comune (**All.1c, All.1d**);
 - b. è stato acquisito il Report di validazione del PEF predisposto dalla ditta CO.SE.A, (**All.2**);
 - c. è stato acquisito altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria prot. n. 16276 del 10/06/2024

(All.3).

- d. a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale il PEF sarà trasmesso ad ARERA per l'approvazione definitiva accompagnato dalla dichiarazione di veridicità dei dati ivi contenuti, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e di Garda Uno.
3. di provvedere ad inviare nei termini di legge esclusivamente per via telematica la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del portale del Federalismo fiscale entro i termini di legge previsto per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 360/98 secondo quanto previsto all'art. 13, comma 15 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, come modificato dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dando atto che l'efficacia della presente deliberazione è disciplinata dal comma 15-ter del citato art. 13.

Successivamente, il Consiglio Comunale, al fine di rispettare le scadenze di legge per l'approvazione del PEF e successivi adempimenti, con voti favorevoli n° 9 (nove), astenuti n° 3 (tre: Benedetti, Andreoli, Franchini) e nessun contrario, resi da n° 12 Consiglieri Comunali presenti di cui 9 (nove) votanti per alzata di mano, e quindi proclamati dal Presidente,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Segretario Generale
(Dott. SERAFINI LUCA)

Il Presidente
(TALLON CINZIA)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate)